

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

*Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani*



*Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano*

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XXI° numero 183

☿ ☽ ☿ Marzo 2016

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studiosacrociiani.org> Contiene I.R. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3 *Guarigione*
Il Viaggio dell'Anima
ma con i Fiori - 7
Stefania Rossi

4 *Guarigione*
Il Latte - 8
A cura di
Franco Giacosa

6/7 *Il Racconto*
I Grandi Iniziati
Mosè - 12
Edoardo Schurè

8/9 *Bibbia*
Il Mistero del
Christos
Corinne Heline

10 *Bibbia*
Paolo di Tarso - 21
Corinne Heline

12 *Astrologia*
Il Cielo del mese-
di Primo Contro

13 *Astrologia*
L'Oroscopo del mese -
di Giancarla

14 *Astrologia*
L'Ascendente - 2
di Elman Bacher

na legge fondamentale che regge l'evoluzione è quella della ricapitolazione, per la quale vi sono cicli analoghi minori all'interno di cicli maggiori, in una scala quasi infinita dal più piccolo al più grande. La conoscenza di questa legge ci consente di provare a leggere quanto accade attorno a noi con una consapevolezza in più, cogliendo aspetti che altrimenti ci sfuggirebbero, e dando spiegazione a fenomeni che rimarrebbero misteriosi o di difficile interpretazione. Sappiamo che la meta finale della vita sul piano fisico del genere umano è rappresentato dalla conquista della Fratellanza Universale, e che la stessa non potrà realizzarsi se non attraverso la mescolanza delle cosiddette razze; ebbene, ci sembra che quel fenomeno epocale che si sta verificando in Europa - e non solo - che vede decine di migliaia di individui lasciare il luogo di nascita per trasferirsi nel nostro continente, accanto alla sempre minore natalità degli autoctoni europei, dia un assaggio di tale direzione evolutiva.

Non sembra praticabile la resistenza a questa "invasione", fortunatamente pacifica, se confrontata con quanto avveniva in passato e con quello che noi stessi, come popoli, facemmo allora, anche se ce ne siamo dimenticati. Perché non considerare questo fenomeno migratorio, dalle dimensioni globali, come un inizio di quel mescolamento, un primo assaggio, ad un livello ancora minore rispetto a quanto dovrà succedere in futuro, di quella meta della quale abbiamo detto? Ciò che dovremmo allora analizzare non è tanto questo fenomeno in sé, ma piuttosto proprio questa resistenza, chiedendocene la causa e quali ne siano le motivazioni. La motivazione principale, che ci piaccia o no, è l'egoismo. Ma come, ci sono migliaia di persone, vittime di guerre, violenze e fame, che sono costrette ad abbandonare tutto quello che hanno e tutto quello che conoscono, per cercare un posto dove vivere, per chiederci aiuto in una situazione disperata, e la risposta che sappiamo dare non è quella del soccorso - unica cosa che la nostra civiltà dovrebbe saper dare - ma al contrario quella di rinchiuderci, di alzare muri? È questa l'Europa dalla tradizione millenaria e orgogliosa della sua civiltà? A ben guardare, ci stiamo rinchiudendo, appunto, trasformando il continente in una prigione autoimposta. Purtroppo si giustificano queste scelte facendo anche appello alla difesa delle tradizioni, e anche alla difesa dell'identità cristiana; ignorando invece che proprio l'insegnamento autenticamente cristiano preannuncia quanto sta avvenendo, nelle parabole evangeliche e nella tradizione esoterica. Se questo è un ciclo ancora piccolo di quanto in grande dovrà succedere in futuro, abbiamo tutta la convenienza - se di convenienza vogliamo discutere - a gestirlo nel modo migliore possibile, dimostrando di meritare di essere nati in un ambiente che si definisce cristiano.

LE RISPOSTE DI MAX Heindel

Come possiamo interpretare la frase: " Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua?". (Matteo 16:24)

Secondo un'antica leggenda, quando Adamo fu costretto a lasciare il Paradiso portò con sé tre germogli dell'albero della vita, e Seth, suo figlio, li piantò ed essi crebbero. Più tardi, uno di essi fu utilizzato per costruire la verga di Aronne, con la quale egli operò miracoli al cospetto del Faraone. Un altro fu portato al Tempio di Salomone, col proposito di farne un pilastro o inserirlo in un altro posto, ma non si trovò un luogo adatto e così fu usato come ponte sul ruscello che scorreva all'esterno del Tempio. Il terzo fu utilizzato per la Croce del Cristo, sulla quale Egli subì sofferenza e morte per causa nostra fino a quando alla morte se ne liberò per penetrare nella Terra e divenire lo Spirito Planetario del nostro pianeta, dove rimarrà, sofferendo e gemendo, sino al giorno della Sua liberazione.

Vi è un grande significato in quest'antica leggenda. Il primo germoglio rappresenta il potere spirituale esercitato dalle Gerarchie Divine a nostro beneficio durante l'infanzia dell'umanità. Il secondo germoglio fu portato nel Tempio di Salomone. Nessuno ha potuto apprezzarlo ad eccezione della regina di Saba; non si poté trovare posto per esso perché il Tempio di Salomone è la concretizzazione delle arti e dei mestieri, e in una civiltà materiale nulla di spirituale viene apprezzato. I figli di Caino cercano la loro salvezza

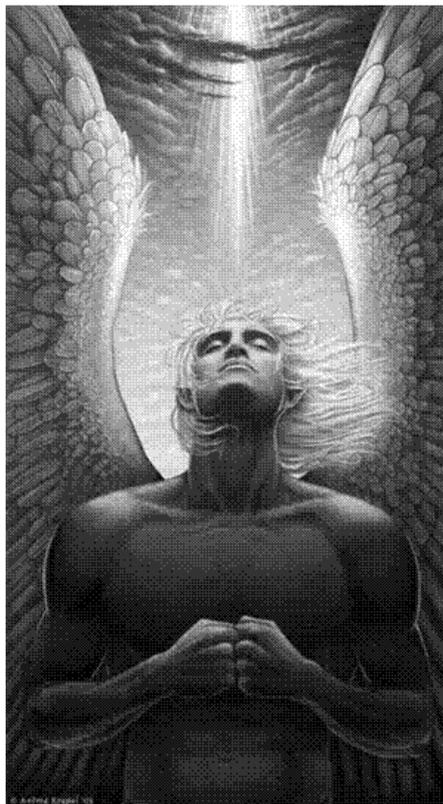


attraverso fatti materiali, e quindi ritengono inutili i poteri spirituali. Così fu usato come ponte per attraversare il ruscello. Vi sono sempre state le anime, come i veri Massoni Mistici, che hanno potuto attraversare quel ponte che porta dal visibile all'invisibile, che possono fare ritorno al Giardino dell'Eden, al Paradiso. Il terzo germoglio dell'albero della vita formò la Croce del Cristo. Salendo quella croce Egli ottenne la liberazione dall'esistenza fisica ed entrò nelle alte sfere. Allo stesso modo noi, quando prendiamo la nostra croce e

Lo seguiamo, sviluppiamo il potere animico ed entriamo in una sfera di maggiore utilità nel mondo invisibile. Tutti possiamo sforzarci di agire in modo di trovarci ogni giorno inginocchiati ed abbracciati alla Croce del Cristo, cosicché in un tempo non lontano potremo salire sulla nostra propria croce e raggiungere la gloriosa liberazione, la resurrezione della vita, della quale il Cristo fu ed è il primo Frutto per tutte le anime credenti.

Questo è il reale, vero messaggio di Pasqua, e tutti noi ci dobbiamo rendere conto che siamo Cristiani in formazione, e quando il Cristo sarà realmente rinato interiormente, ci mostrerà il cammino della croce, dove potremo ottenere l'esperienza che mutò l'albero della conoscenza e della morte nell'albero della vita, nel corpo-anima che porterà l'immortalità.

Max Heindel





Il Viaggio dell'Anima con i Fiori

A cura di Stefania



Le seguenti riflessioni e indicazioni sono frutto di una lunga ricerca - soprattutto di carattere esperienziale - e riguardano l'impatto energetico sul lavoro dell'Anima da parte di alcune Essenze floreali in grado di facilitare il drenaggio di emozioni distruttive e l'eliminazione di blocchi dovuti a traumi o memorie dolorose.

I DODICI GUARITORI DELLA FLORITERAPIA - 7

Terza tappa - Il disinteresse verso il presente (seguito)

Chestnut Bud – La Gemma dell'Ippocastano rappresenta simbolicamente il mistero della crescita di ogni forma di vita con tutte le incognite sottese al processo di ogni maturazione. L'implicito potenziale racchiuso all'interno di ogni gemma che manifesta in Natura il segreto della Vita si svela solo nel tempo e grazie all'applicazione spontanea di immutate leggi cosmiche che presiedono a tutte le creazioni. E così per analogia il rimedio floreale diventa un mirabile assistente energetico per tutte le crisi di crescita. Tutti, contemplando le piccole fragili gemme sui rami degli alberi, sappiamo che qualsiasi variabile si presenti in natura può destabilizzare oppure compromettere anche totalmente la vita dei minuscoli involucri che un giorno doneranno foglie, fiori, frutti. Molte sono le incognite che si incontrano durante qualsiasi percorso di crescita e non sempre sono prevedibili, esattamente come accade nel mondo vegetale alle piccole gemme sugli alberi. L'essenza floreale ha il potere di sostenere l'impegno necessario per crescere e rende perseveranti e attenti nell'apprendimento. D'altronde tutte le più importanti lezioni si imparano anche a prezzo di sacrifici e difficoltà. Il rimedio ottenuto con la piccola gemma dell'Ippocastano, Chestnut Bud, è di grande aiuto quando è indispensabile non ricadere nelle stesse tematiche per poter evolvere, quando occorre accettare lo sforzo richiesto da circostanze difficili e pazientemente persistere nell'impegno, quando si deve restare concentrati sino al raggiungimento del risultato. Secondo un noto ricercatore contemporaneo di Floriterapia, il dr. Orozco, si dovrebbe assumere l'essenza Chestnut Bud all'inizio di ogni percorso floriterapico per favorire la consapevolezza dell'insegnamento che la Vita sta offrendo, ma anche alla fine per fissare la lezione che si è appresa.

Honeysuckle – Ancora un rampicante, il Caprifoglio, ben si addice al tema del distacco dal presente grazie ad una simbolica gestualità che in Natura presenta caratteristiche significative in quanto tipiche dei rampicanti. Infatti si tratta di piante che vivono sospese e per esprimersi al meglio hanno bisogno di essere sostenute da supporti naturali o no; e così le vediamo abbarbicarsi alle mura di cinta, ai pali della luce, alle siepi oppure a tronchi di grandi alberi. Analogicamente nel soggetto umano la componente Honeysuckle appare quando la personalità tende a ridurre i contatti con la quotidianità a favore di un mondo interiore pieno di ricordi. Con questo Fiore infatti si incontra la cosiddetta "malattia dell'attaccamento al passato" dovuta

all'incapacità di guardare ad un nuovo progetto di vita; ciò accade ad esempio a causa di una perdita luttuosa oppure, più genericamente, per la fine di una relazione. L'esperienza dell'attaccamento alle memorie del tempo andato diventa importante quando il tessuto psichico è indebolito dai traumi e dai rimpianti. Ma in Honeysuckle si incontra lo scenario drammatico di Lot in fuga durante il castigo di Sodoma e Gomorra. Si sa dalla letteratura dell'Antico Testamento che a Lot e alla sua famiglia era stato proibito dagli Angeli di guardare indietro durante il viaggio di allontanamento dalla città, ma la moglie disobbedisce all'ordine e così, dice la terribile pagina biblica, la donna viene tramutata in statua di sale. L'inquietante esito della vicenda assume un grande significato simbolico se si cerca qualche motivo plausibile perché ciò sia accaduto. Ciò che appare evidente è soprattutto che il "passato è passato" e dunque non ha senso continuare a volerlo rivivere e trattenere memorie, anche le peggiori, pur di tener vivo il ricordo di ciò che è stato. Si deve ricordare, nel caso del nostro profumatissimo rampicante, la grande lezione per l'Anima che grazie all'essenza floreale del Caprifoglio è possibile recepire sino in fondo e che riguarda appunto i ricordi delle esperienze vissute e in generale ogni forma di rimpianto e/o nostalgia. L'Essenza floreale riporta la personalità al "qui e ora" dopo aver riequilibrato il rapporto con le vecchie memorie; chi finalmente supera l'immobilismo tipico delle condizioni Honeysuckle grazie all'Essenza diventa molto consapevole del valore del passato, ma impara finalmente a farne tesoro per apprezzare il presente restituendo a quest'ultimo la sua bellezza in quanto sede di tutti i progetti per un nuovo futuro. Il Fiore del rampicante dopo aver sciolto molte catene interiori e affettive spinge interiormente a pensare a nuove ipotesi di vita e di esperienza. Nel ridurre l'impatto di tanto attaccamento, Honeysuckle permette di valorizzare l'esperienza che si ha alle spalle e contemporaneamente di volgere lo sguardo al futuro attraverso una corretta lettura degli eventi che hanno indotto lo status di evasività alla persona. Grazie a questa bellissima Essenza è possibile ricostruire un dialogo sano con il dolore di ogni distacco e finalmente accettare che per costruire il futuro si deve imparare a stare nel presente con consapevolezza onde poter riconoscere ciò che veramente conta, quindi non necessariamente il dolore della perdita, ma soprattutto il valore da attribuire alle persone e alle cose che appartengono al passato.





Jgea

La prima medicina è l'alimentazione

Rubrica a cura di Franco Giacosa

(su gentile concessione del sito www.nutrizionenaturale.org)



IL LATTE - 8

Latte intero, parzialmente scremato o scremato?

Il latte parzialmente scremato viene prodotto da latte intero al quale, tramite centrifugazione, viene sottratta parzialmente o totalmente la parte grassa. Quest'ultima è destinata alla produzione del burro. Siamo tutti convinti che gli alimenti "light" costituiscano qualcosa di sano e che ci aiutino a mantenere la linea. In particolare, il latte intero è visto da parecchie persone come una sorta di nemico pubblico per la salute.

Secondo uno studio effettuato negli USA il vero nemico della nostra salute è, invece, il latte scremato.

Lo studio effettuato è durato 10 anni e ha coinvolto quasi 4000 uomini. I risultati sono sorprendenti: una grande percentuale di coloro che avevano consumato latte e latticini magri aveva sviluppato cancro alla prostata. Al contrario, il latte intero e i suoi derivati aveva contribuito a proteggere da questa forma di tumore. Altri studi simili, uno effettuato in Norvegia e uno addirittura da un ricercatore della NASA in Virginia, hanno fornito gli stessi risultati.

Non solo: il grasso del latte intero contiene vitamine D e A che sono fondamentali per l'assorbimento del calcio e delle proteine nel nostro intestino. Se queste vitamine mancano, il calcio e le proteine non vengono assorbite ed utilizzate dal nostro apparato gastro-intestinale, quindi rischiano di rimanere inutilizzate e in eccesso. Questo può causare dei gravi danni al nostro organismo, danni che si possono aggravare se acquistiamo il latte fortificato al quale è stato aggiunto del calcio. Ma non è tutto qui: da diversi studi è risultato che eliminando il grasso dal latte viene eliminato anche l'acido linoleico coniugato (CLA), considerato un potente anticancerogeno.

In conclusione si può consumare il latte o è meglio evitarlo?

È una valutazione alquanto controversa come a volte sono controversi i lavori scientifici disponibili.

Questo è il motivo per cui ho sempre rimandato la pubblicazione di un argomento così importante. Ho cercato di farmi dei convincimenti attraverso l'approfondimen-

to e l'esame di ricerche che a mio avviso spesso non sono conclusive e probabilmente orientate da parte di animalisti intransigenti e da lobby industriali.

Tuttavia, mi pare che alcuni punti possano essere accettati e condivisi:

- il latte sano è un alimento ricco di benefici nutrienti utili per la salute umana
- è vero che ha un certo contenuto in grassi anche saturi ma, se evitiamo gli eccessi, non solo questi non sono nocivi ma sono necessari per la salute e per l'efficienza delle cellule del nostro corpo
- è vero che il latte vaccino contiene anche più proteine, più fosforo e più ormoni per la crescita rapida del vitello di quello umano (essendo quest'ultimo senz'altro il più adatto alla crescita equilibrata del neonato) ma si può facilmente bilanciare la dieta del bambino con gli altri nutrienti che, man mano, egli sarà in grado di assumere
- è vero che il latte può portare all'acidificazione del sangue come d'altronde la carne e le proteine vegetali, ma si tratta di farne un consumo moderato e compensarlo assumendo alimenti alcalinizzanti come la verdura e la frutta
- è altrettanto vero che in commercio molti prodotti, dei quali è difficile riscontrare la provenienza, sono a rischio per i probabili inquinanti chimico-farmaceutici. È opportuno scegliere attentamente il latte che si beve accertandosi che provenga da animali allevati in buone condizioni igienico-sanitarie, non "impasticcati" con ormoni e antibiotici. L'ideale è rifornirsi di latte crudo da un affidabile allevatore locale ma, se questo non è possibile, scegliere un buon latte biologico nonostante sia necessariamente pastorizzato per ragioni di conservazione.

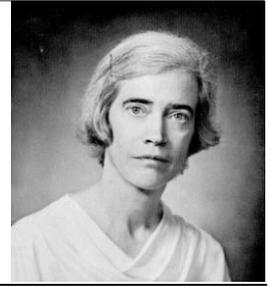
In definitiva, se non si hanno intolleranze al lattosio o alla caseina, si può consumare quotidianamente il latte nella giusta quantità, stando però alla larga da quello scremato, da quello ad alta digeribilità, da quello senza lattosio, da quello addizionato con vitamine, da quello con omega-3 o altro e da quello a lunga conservazione.





L'Era dell'Acquario

con Elsa Glover



L'ERA DELL'ACQUARIO - 2

ato che l'equinozio di primavera non ha ancora raggiunto la costellazione dell'Acquario, la questione può essere sollevata sul motivo per cui dovremmo in questo momento darci il fastidio di pensare all'Era dell'Acquario. Uno dei motivi per guardare avanti è che è bene tenere a mente ciò che si intende raggiungere in modo che ci si può muovere direttamente verso l'obiettivo. Un'altra ragione è che, sebbene l'equinozio non entrerà nella costellazione dell'Acquario fino al 2638 d.C., il Sole focalizza le influenze provenienti non solo da un punto, ma da una banda nel cielo [che è più ampia rispetto ai confini fisici del Sole]. Già questa fascia di influenza del Sole tocca la costellazione dell'Acquario. Così, anche oggi, l'influenza dell'Acquario sta cominciando a farsi sentire ad alcune persone. Un'altra ragione è che tra i milioni di persone nella Scuola della Vita sulla Terra, ci sono alcuni che sono sufficientemente precoci, che sono in grado di andare avanti più velocemente di altri e sono quindi pronti per trasferirsi in una nuova era prima dell'ora prevista per l'umanità nel suo insieme [proprio come per alcuni potrebbe essere necessario rimanere in una vecchia dopo che la maggior parte del resto dell'umanità si è spostata fuori di essa].

In natura ci sono cicli all'interno di cicli. Nel ciclo giorno-notte, tende ad essere più caldo durante il giorno e refrigerante durante la notte. Nel ciclo estate-inverno, tende ad essere più caldo in estate e freddo d'inverno. Col ciclo l'estate-inverno sovrapposto al ciclo giorno-notte, i giorni d'estate tenderanno ad essere più caldi di giorno in inverno, e le notti d'estate tenderanno ad essere più calde delle notti invernali. Analogamente, durante le età, le caratteristiche dell'epoca diventano sovrapposte a tutti i cicli più piccoli all'interno di quella età. Nell'Era dei Pesci, il Sole viaggia ancora attraverso i dodici segni dello Zodiaco ogni anno, portando le influenze di ciascuno, ma una influenza dei Pesci è sovrapposta su tutto. Nell'Era dell'Acquario, il sole viaggia ancora attraverso i dodici segni dello Zodiaco ogni anno, portando le influenze di ogni segno, ma un'influenza dell'Acquario sarà sovrapposta a tutti.

Gli astrologi hanno osservato che un influsso dei Pesci stimola

le persone a rispettare l'autorità, a credere a quello che le autorità dicono loro di fare, e di obbedire alle leggi stabilite dalle autorità. Quelli indicati come "autorità" dei Pesci possono raggiungere le loro posizioni per eredità [re o di altri "ben nati" o persone "altolocate"] o per l'esercizio del potere fisico [capi militari, dittatori] o da qualche dispensa divina [i sacerdoti, il clero]. Tradizioni e costumi sono anche imposti come "autorità" e sono utilizzate come guida per le azioni.

Un'influenza dell'Acquario, d'altro canto, stimola la gente a voler rompere con le tradizioni e regole autoritarie, a desiderare di esercitare liberamente la propria iniziativa. Acquario è governato dal pianeta Urano, e una delle caratteristiche fondamentali di Urano è l'indipendenza. Un'altra caratteristica fondamentale del pianeta Urano è andare oltre. Dato che le persone sono stimolate a raggiungere nuove idee, si impegneranno nella ricerca scientifica e svilupperanno la propria creatività, nel come raggiungere le persone per cercare di capire le persone dagli altri gruppi, religioni, razze e nazioni, l'amore universale si svilupperà. L'Acquario è anche governato dal pianeta Saturno, la cui caratteristica di base è l'instaurazione di connessioni tra passato, presente e futuro. Nell'Età dell'Acquario le persone saranno stimolate a sviluppare una comprensione delle relazioni causa-effetto, e ad utilizzare queste per raggiungere l'auto-controllo.

La vita è una scuola. Le varie età possono essere considerate gradi della scuola. Proprio come in una scuola normale ci sono certe cose che si suppone gli studenti debbano imparare in ogni grado, così anche in ogni epoca ci sono certe cose che si suppone l'umanità debba imparare. Molti imparano inconsciamente. Ma non conoscendo l'obiettivo vagano e prendono molti passaggi inutili che non li muovono direttamente verso l'obiettivo. Se, tuttavia, si studia il piano di evoluzione, come mostrato nelle stelle, allora possiamo sapere quali lezioni si suppone si debbano apprendere e quindi si può passare direttamente e sicuramente verso l'obiettivo senza sforzo sprecato.

☒



I GRANDI INIZIATI - 12

di Edoardo Schuré

M O S È
(La Missione d'Israele)

-----<<<<<>>>>-----

II

INIZIAZIONE DI MOSÈ IN EGITTO - SUA FUGA PRESSO JETRO (*seguito*)

entre era scriba sacro, Hosarsiph fu mandato in ispezione nel Delta. Gli ebrei tributari dell'Egitto, che abitavano allora la valle del Goshen, erano sottoposti a rudi prestazioni. Ramses II congiungeva Pelusium ad Eliopoli mediante una catena di forti. Tutti i governi dell'Egitto dovevano fornire il loro contingente di operai per questi lavori giganteschi. Sui Beni-Israel gravavano però i più duri: essi erano principalmente tagliatori di pietre e fabbricanti di mattoni. Indipendenti e fieri, non si piegavano facilmente al pari degli indigeni sotto il bastone dei gendarmi egizi, ma si rialzavano brontolando e talvolta rendevano i colpi. Il sacerdote di quegli intrattabili "dal collo inflessibile", fra i quali gli anziani fedeli alla tradizione abramitica, adoravano semplicemente il Dio unico, e veneravano i loro capi, i loro *hags* e i loro *zakens*, ma recalcitravano sotto il giogo e protestavano contro l'ingiustizia. Un giorno egli vide un gendarme egizio che opprimeva di colpi un ebreo inerme. Il suo cuore sussultò; si gettò sull'egiziano, gli strappò l'arma e lo uccise sul colpo. Questo atto, commesso nel bollore di una indignazione generosa, decise della sua vita. I sacerdoti di Osiride che commettevano un delitto erano severamente giudicati dal collegio sacerdotale. Già il faraone sospettava un usurpatore nel figlio di sua sorella, e la vita dello scriba era sospesa ad un filo. Egli preferì l'esilio volontario e s'impose da sé l'espiazione. Tutto lo spingeva verso la solitudine del deserto, verso il vasto ignoto: il suo desiderio, il presentimento della sua missione, e soprattutto quella voce interiore, misteriosa ma irresistibile, che gli diceva a certe ore: "Va! È il tuo destino".

Al di là del Mar Rosso e della penisola sinaitica, nel paese di Midian, v'era un tempio che non dipendeva dal sacerdozio egizio. Questa regione di stendeva come una striscia verde tra il golfo elamitico e il deserto d'Arabia. Lontano, al di là del braccio di mare, si scorgevano le masse cupe del Sinai e il suo vertice nudo. Incastrato fra il deserto e il Mar Rosso, protetto da una massa vulcanica, questo paese isola-

to era al sicuro dalle invasioni. Il suo tempio era consacrato ad Osiride, ma vi si adorava anche il Dio sovrano sotto il nome di Elohim, giacché questo santuario, di origine etiopica, serviva da centro religioso agli arabi, ai leviti e agli uomini di razza nera, che cercavano l'iniziazione. Così già da secoli il Sinai e l'Horeb erano il centro mistico di un culto monoteista. La grandezza nuda e selvaggia della montagna, che si innalza unica tra l'Egitto e l'Arabia, risvegliava l'idea del Dio unico. Molti semiti si recavano là in pellegrinaggio per adorare Elohim. Essi andavano a dimorare per alcuni giorni, digiunando e pregando, nelle caverne e nelle gallerie scavate nei fianchi del Sinai. Ma prima di questo andavano a purificarsi e a farsi istruire nel tempio di Midian. In quel luogo cercò rifugio Hosarsiph.

In gran sacerdote di Midian, ossia il *raghel* (sorvegliante di Dio), si chiamava Jetro¹. Era un uomo di pelle nera², appartenente al tipo più puro dell'antica razza etiopica, che quattro o cinquemila anni prima di Ramses aveva regnato sull'Egitto, e che non aveva perduto le sue tradizioni risalenti alle più antiche razze del globo. Jetro non era né un ispirato, né un uomo d'azione, ma un grande sapiente. Egli possedeva tesori di scienza accumulati nella sua memoria e nelle biblioteche di pietra del suo tempio, ed era anche protettore degli uomini del deserto, libici, arabi, semiti nomadi. Questi eterni errabondi, sempre gli stessi, con la loro vaga aspirazione al Dio unico, rappresentavano qualche cosa di immobile in mezzo ai culti effimeri e alle civiltà in disfacimento. Si sentiva in essi come la presenza dell'Eterno, la memoria delle età lontane, la grande riserva di Elohim. Jetro era il padre spirituale di quegli indomiti, di quegli erranti, di quei liberi. Egli conosceva la sua loro anima, presentiva il loro destino. Quando Hosarsiph venne a domandargli asilo in nome di Osiri-

¹ Esodo, III, 1.

² Più tardi (*Numeri* III, 1), dopo l'esodo, Aronne e Maria, fratello e sorella di Mosè, secondo la Bibbia, gli rimproverarono di avere sposato una etiopica. Jetro, padre di Sefora, era dunque di questa razza.

de-Elohim, egli lo ricevette a braccia aperte. Forse, in quell'attimo stesso, indovinò in quel fuggitivo l'uomo predestinato a diventare il profeta degli esiliati, il condottiero del popolo di Dio.

Hosarsiph volle da principio sottomettersi alle espiazioni che la legge imponeva agli omicidi. Quando un sacerdote di Osiride aveva commesso un omicidio, anche involontario, egli doveva perdere il beneficio della sua resurrezione anticipata "nella luce di Osiride", privilegio che aveva ottenuto mediante le prove dell'iniziazione, e che lo poneva molto al di sopra degli uomini comuni. Per espiare il suo delitto, per ritrovare la luce interiore, doveva sottoporsi a prove più crudeli, esporre se stesso ancora una volta alla morte. Dopo un lungo digiuno, e per mezzo di certe bevande, egli veniva immerso in un sonno letargico; poi veniva deposto in una caverna del tempio. Restava là vari giorni, talvolta anche delle settimane³. Durante questo tempo, egli faceva un viaggio nell'aldilà, nell'Erebo e nella regione dell'Amenti, dove vagano le anime dei morti che non si sono ancora distaccate dall'atmosfera terrestre. Là egli doveva cercare la sua vittima, subire le sue angosce, ottenere il suo perdono e aiutarla a trovare il cammino della luce. Allora soltanto si considerava ch'egli avesse espiato il suo omicidio, allora soltanto il suo corpo astrale si era lavato dalle macchie nere delle quali lo insozzavano il soffio avvelenato e le imprecazioni della vittima. Ma da questo viaggio, reale o immaginario, il colpevole poteva benissimo non tornare più, e spesso quando i sacerdoti andavano a risvegliare l'espiatore del suo sonno letargico, non trovavano altro che un cadavere.

Hosarsiph non esitò a subire questa prova e altre⁴. Sotto l'impressione dell'omicidio che aveva commesso, egli aveva compreso il carattere immutabile di certe leggi dell'ordine morale e lo sconvolgimen-

to profondo che la loro infrazione lascia nel fondo della coscienza. Con piena abnegazione egli offrì il suo essere in olocausto ad Osiride, domandando la forza, se fosse tornato alla luce terrena, di manifestare la legge di giustizia. Quando Hosarsiph uscì dal sonno orrendo nel sotterraneo del tempio di Midian, si sentì un uomo trasformato. Il suo passato s'era come distaccato da lui, l'Egitto aveva cessato d'essere la sua patria, e dinanzi a lui l'immensità del deserto con i suoi nomadi erranti si stendeva come un nuovo campo d'azione. Egli guardò la montagna d'Elohim all'orizzonte, e per la prima volta come una visione di tempesta, nelle nuvole del Sinai, l'idea della sua missione gli passò davanti agli occhi: con quelle tribù mobili creare un popolo di combattimento, che rappresenterebbe la legge del Dio supremo in mezzo all'idolatria dei culti e all'anarchia delle nazioni, un popolo che porterebbe ai secoli futuri la verità suggellata nell'arca d'oro dell'iniziazione.

In quel giorno e per segnare l'epoca nuova che cominciava nella sua vita, Hosarsiph prese il nome di Mosè, che significa "il Salvato".



³ Viaggiatori del nostro secolo hanno constatato che alcuni fachiri indiani si sono fatti sotterrare dopo essersi immersi nel sonno catalettico, indicando il giorno preciso in cui dovevano essere dissotterrati. Uno di essi, dopo tre settimane di sepoltura, fu ritrovato vivo, sano e salvo.

⁴ Le sette figlie di Jetro delle quali parla la Bibbia (*Esodo* II, 16-20), hanno evidentemente un significato simbolico, come tutto questo racconto, che ci è pervenuto sotto forma leggendaria e interamente popolarizzata. È più che verosimile che il sacerdote di un grande tempio faccia pascolare i suoi armenti dalle sue figlie e che riduca un sacerdote egizio alle funzioni di pastore. Le sette figlie di Jetro simboleggiano sette virtù che l'iniziato era costretto a conquistare per aprire il pozzo della verità. Questo pozzo è chiamato, nella storia di Agar e di Ismaele "il pozzo del Vivente che mi vede".



IL MISTERO DEL CHRISTOS
di Corinne Heline

I SACRI MISTERI PASQUALI

◇→ XV ←◇

***L'INTERVALLO FRA IL VENERDÌ SANTO
E L'ALBA DI PASQUA***

Il Sabato Santo (continuazione)

Molto ricco e molto veritiero è il simbolismo che la Chiesa moderna ha preservato nei suoi rituali, anche se solo pochi di chi li osserva si rende conto del loro interiore significato spirituale. Veramente la luce che l'Iniziazione emana su questi Misteri è stata perduta nel nostro tempo, non solo per la moltitudine ma per la maggior parte di coloro che li insegnano e li conducono. Da tempo, il sacerdozio ha cessato di essere reclutato fra gli Iniziati, col risultato che anche se le vecchie e vere forme persistono, lo spirito che le incorpora è andato largamente perduto.

La Canzone di Salomone era il libro di testo usato dagli aspiranti il Sabato Santo, poiché esso delinea il processo del Matrimonio Mistico. La Chiesa ha più tardi aggiunto il tredicesimo capitolo del Vangelo di Giovanni agli studi contemplativi per questo giorno santo. Esso era usato nel corso della cerimonia della Lavanda dei Piedi per i nuovi battezzati.

La Tomba Vuota

Nel Rituale della Tomba Vuota, il Cristo in quanto Indicatore della via per tutto il genere umano mostrò ai suoi seguaci il lavoro finale e più difficile da compiere su questa terra fisica. Questo lavoro è la trasmutazione della materia in spirito. Quando l'avrà imparato, l'uomo otterrà controllo sulla malattia, sulla vecchiaia e sulla morte. Nella terminologia esoterica, questo conseguimento si raggiunge con l'Iniziazione appartenente alla terra, l'elemento più denso dei quattro. È l'ultima delle quattro Grandi Iniziazioni. Quando la luce di questa sublime illuminazione sarà stata riversata all'esterno, altari saranno eretti al Cristo nei nostri laboratori fisici come nelle nostre chiese. Lo spirito all'interno e dietro la materia sarà stato riconosciuto.

Con l'iniziazione della Terra arriva la liberazione dalla ruota della nascita e della morte. La necessità di reincarnarsi cesserà perché saranno state apprese le lezioni della terra. Lo spirito dell'uomo è d'ora in poi libero di seguire il suo ulteriore sviluppo in altre, più elevate sfere, o restare con l'umanità allo scopo di aiutare l'uomo a salire prima al livello da lui raggiunto. Questi sono i graduati dell'umanità, i Maestri di Saggia e i nostri Fratelli Maggiori della Compassione.

Anche Pietro passò attraverso il Rituale della Morte Mistica nella mattina di Pasqua preparatoria al raggiungimento del Grado di Maestro. Assieme a Maria e a Giovanni egli andò alla tomba vuota e, secondo il racconto evangelico, vi entrò da solo, gli altri due restando al di fuori. Questo episodio tradotto simbolicamente mostra il fatto che i due erano in precedenza già stati sottoposti all'esperienza di entrare nella "tomba" e di sorgerne trionfalmente. Qui essi assistevano Pietro a passare all'esaltata gloria della loro stessa coscienza.

Attraverso il processo di Iniziazione la mortalità si muta in immortalità. È questo il suo fine e scopo ultimo. Per la coscienza dell'Iniziato la vita e la morte non sono che aspetti diversi del progressivo sviluppo dello spirito. Rendendosi conto, il funerale fra i primi Cristiani era un Rito glorioso. Suo tema era la Vita. Foglie di edera e alloro erano poste sulla cassa e un testo completo dei vangeli era messo sul cuore. Rami di palme ed olivi erano portati dai partecipanti e la processione verso la tomba era caratterizzata non da sospiri e lamenti, ma dal canto di gioiosi osanna. In sintonia con questo spirito era il loro abbigliamento, che non ricordava l'oscurità del sepolcro ma la luminosità della luce che saluta l'anima alla sua nascita nei regni dello spirito. Le tombe dei primi Cristiani avevano la forma di croce, a ricordo del fatto che il corpo mortale che viene dismesso è la croce della materia da cui l'anima si è liberata alla morte, come il corpo dal quale lo spirito sorge libero quando consegue la luce dell'Iniziazione.

Durante l'intervallo fra la Crocifissione e la Resurrezione (dal venerdì sera alla domenica mattina) lo Spirito del Cristo fu attivo all'interno del pianeta terra, come descritto in precedenza. "Discese all'inferno": questa è la frase del credo per il Suo ingresso nella sfera astrale o del desiderio inferiore del nostro pianeta, dove Egli andò a portare il Suo vangelo alle anime disincarnate che si trovavano ancora nel regno dell'oscurità. Il Cristo così venne non solo per l'umanità incarnata,

ma anche per i disincarnati. Inoltre la Sua missione si estende alla redenzione degli Spiriti Luciferici caduti, il cui luogo di attività è il Mondo del Desiderio, e anche di tutti gli altri regni della vita sulla terra che soffrono il ritardo evolutivo a causa della "caduta" dell'uomo, il loro fratello maggiore. È l'onnicomprendente aspetto cosmico della Sua opera di redenzione. Alle prime ore del mattino di quella prima Pasqua, numerose donne andarono alla tomba vuota oltre alla Benedetta Maria Madre e a Maria di Magdala. Vi era anche la sorella di Maria Vergine; e Maria, la madre di Giacomo e Giuda; Salomè e Giovanna, moglie del maggiordomo di Erode, Chuza. Queste donne erano tutte lì in preparazione dell'ingresso nella Morte Mistica e per sperimentare l'illuminazione che arriva dopo essere passati attraverso il Rito della Resurrezione. I due Angeli che videro a guardia del sepolcro vuoto rappresentano il corpo del desiderio purificato e il luminoso corpo eterico del candidato preparato. L'ancora maggiore conseguimento che attendeva queste donne appare dalle parole che il Maestro indirizza loro quando le invitò: "Andate in Galilea e io vi incontrerò lì". Secondo lo Zohar, "La completa resurrezione avverrà in Galilea. La resurrezione dei corpi", prosegue dicendo, "avverrà come il sorgere dei fiori. Non vi sarà più bisogno di mangiare e di bere poiché saremo nutriti dalla gloria della Shekinah".

Gli Esseni, che così rispettosamente presero la conoscenza dei Misteri Pasquali, proseguirono nel corso degli anni a considerare sacre nelle attività del loro gruppo le ore notturne del Sabato Santo e dell'alba di Pasqua, con preghiere e inni di lode.

L'Alba di Pasqua

Il Rito della Resurrezione è il rito della vita impersonale. Nell'esperienza della Morte Mistica il discepolo diventa consapevole delle illusioni della materia e delle limitazioni della vita finita. La coscienza della Resurrezione porta la presa di coscienza dell'unità di tutta la vita in Dio. La pietra di separazione è rotolata via. Di conseguenza chi è passato in questa sublime esperienza sa che nessuna malattia può colpire una parte senza ferire l'intero, e che nessun bene può venire ad uno senza che lo stesso benefici tutti.

Chi venga a conoscere la gloria della resurrezione non può più ferire o uccidere neppure i più giovani fratelli del regno animale perché anche in essi vivono espressioni della stessa vita divina che vive e si muove e ha il suo essere nell'uomo. Nella coscienza di resurrezione la passione del corpo del desiderio non rigenerato è trasformata nella compassione dello spirito onnicomprensivo. Il nuovamente risvegliato è bagnato dello splendore dorato del Cristo Risorto e diviene uno con Lui nella consapevolezza che la morte è stata incorporata nella vittoria della vita eterna.

La meditazione sulla trascendente esperienza del Rito della Resurrezione porta ad una comprensione e ad una venerazione più profonde per il significato interiore del benvenuto con cui gli esoterici Cristiani si salutavano nella prima irradiazione della mistica alba di Pasqua alla luce della loro stessa illuminazione interiore: "Il Cristo è la nostra Luce".

In anni posteriori la notte del Sabato Santo e la mattina del Giorno di Pasqua erano periodi di Iniziazione per quelle anime avanzate le cui vite e opere sono riportate nei Vangeli. E vi devono essere stati molti altri non così nominati, poiché con le parole del vangelo di Giovanni, "Molti altri segni veramente Gesù fece alla presenza dei discepoli, che non sono stati scritti in questo libro". Più tardi ancora, san Gregorio scrisse un bellissimo inno che descriveva la dedizione di Maria all'alba mistica, e le prime leggende dichiarano che fu a lei che il Maestro Risorto fece la Sua prima apparizione.



Maria, la Madonna, passò nel Terzo Grado di Maestro ai piedi della croce e Maria di Magdala vi entrò all'alba della prima Domenica di Pasqua, quando incontrò il Maestro nel Giardino.

In questo Grado la coscienza viene innalzata ai piani spirituali più elevati. Ciò è possibile solo sotto la supervisione di un maestro. Prima che questa elevazione di coscienza avvenisse quindi, Maria non riconobbe il Maestro nel Suo risplendente corpo spirituale. Solo quando Egli la aiutò ad innalzare gradualmente la coscienza ai livelli dove Lui ora funzionava ella Lo conobbe nella Sua gloria trascendente. Fu allora che lei sprofondò umilmente in ginocchio e Gli si indirizzò come "Rabboni", che significa *il massimo* Maestro elevato.

⊗

PAOLO DI TARSO - 21

di Corinne Heline

I VIAGGI DI PAOLO; LE LETTERE ALLE CHIESE

Il Secondo Viaggio (seguito)

Man mano che la vita si spiritualizza, gli atomi-
seme attraggono materiali più fini e più sottili
coi quali costruire nuovi corpi di una tessitura più
leggera e più rara, finché il corruttibile diventa
incorruttibile e il mortale diventa immortalità. "Noi
che abbiamo portato l'immagine della terra
porteremo anche l'immagine del cielo".

Paolo insegna che non tutti dormiremo (nella
morte), ma che saremo mutati (dall'Iniziazione)
e otterremo perciò una continuità di coscienza
dell'essere, attraverso la veglia e il sonno, la vita e la
morte. Con questa conoscenza e comprensione la morte
veramente viene inghiottita dalla vittoria.

I Cor. 15:25,26

*Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto
tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad es-
sere annientato sarà la morte.*

Poiché nell'atomo-seme del corpo terrestre che si è
formato attraverso la generazione è iscritta l'insegna del
decadimento e della morte, così in maniera simile il
modello del seme del corpo celeste porta impressa
l'immortalità.

I Cor. 15: 21,22

*Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa
di un uomo verrà anche la resurrezione dei morti.
E come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno
la vita in Cristo.*

Adamo rappresenta l'uomo nella gene-
razione. Cristo rappresenta l'uomo nel-
la rigenerazione.

L'amore è il potere motivante più
grande, il principale incentivo della
vita. L'amore fece l'uomo ad immagi-
ne e somiglianza di Dio. L'amore è la
causa della canzone dell'immortalità
che da sempre risuona nel cuore
dell'uomo.

I Misteri Orfici della Grecia insegna-
vano che in principio solo l'Amore es-
sisteva; ma l'Amore non poteva vivere
da solo nel caos e così creò l'universo
e tutto quanto si manifesta in esso. In
questa, come in tutte le leggende, è
celata la verità cosmica che il cuore o
centro di tutte le cose create è poten-
zialmente divino, essendo la divinità
nella sua massima espressione, amore.
Amore è la grande spinta di vita in
manifestazione dall'atomo a Dio.

La Prima Epistola ai Corinzi contiene il più grande can-
to all'amore che mai sia stato dato all'uomo: "Anche se
parlassi tutte le lingue degli uomini e degli angeli ma
non avessi l'amore, sarei un bronzo risuonante e un tin-
tinnante cembalo".

In queste magiche parole formate da lettere di fuoco,
Paolo dà la sua stessa esperienza del cuore che sarà un
aiuto, una guarigione e un'ispirazione a moltitudini fin-
tantoché dureranno.

Questa Epistola è un mantra divino, il *potere* dell'amo-
re in espressione. Colui nel quale questo potere sia ri-
svegliato si trasforma in un magnete per ricevere e tra-
smutare tutte le espressioni disarmoniche e tutte le li-
mitazioni di malattia, morte, miseria e crimine.

Nella frase: "Dove due o tre si riuniranno nel mio no-
me, io sono in mezzo a loro", la Presenza a cui si riferi-
sce è il Christos, che unge con l'amore coloro ai quali
Egli viene. Questa unzione o Cristizzazione con l'ema-
nazione del Cristo Cosmico era ciò che il Cristo Gesù
venne a mostrare sulla terra a tutti gli uomini, e Paolo
divenne uno dei primi frutti.

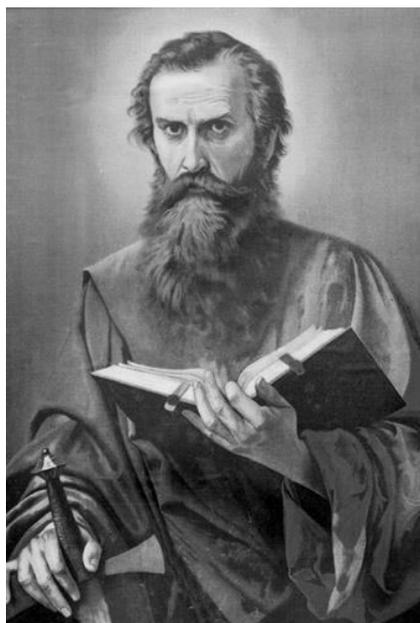
Nella illuminazione dei suoi stessi poteri, ottenuti at-
traverso conoscenza diretta delle verità spirituali, Paolo
termina il suo trionfale canto d'amore dello spirito con
queste parole: "Ora abbiamo fede, speranza e amore (i
tre attributi principali dell'Iniziato, simbolizzati nella
formula di conseguimento dei Vangeli dalla vita e dalle
opere dei tre principali Discepoli, Pietro, Giacomo e
Giovanni), ma il più grande fra essi è l'amore" (Gio-
vanni).

I Corinzi 13: 11,12

*Quand'ero bambino parlavo da bam-
bino, pensavo da bambino, ragionavo
da bambino. Ma divenuto uomo, ciò
che ero da bambino l'ho abbandona-
to. Ora vediamo come in uno spec-
chio, in maniera confusa, ma allora
vedremo faccia a faccia. Ora conosco
in modo imperfetto, ma allora cono-
scerò perfettamente, come anch'io
sono conosciuto.*

Il vero concetto di *amore* come *potere*,
attributo e *potere coesivo*, non
appartiene all'uomo bambino - l'uomo
mortale che vede le verità spirituali
come attraverso un vetro opaco - ma
è un insegnamento del Tempio dato
agli Iniziati e ai discepoli che aspira-
no ad alzare il velo della carne.

⊗



Paolo di Tarso

XX MEETING ROSACROCIANO EUROPEO IN ITALIA

Il Centro Rosacrociario ARCO di Pisa ci comunica:

Il 20° Meeting dei Centri e Gruppi rosacrociari europei si svolgerà dal 4 al 7 agosto 2016.

Tema del Convegno: *L'autorealizzazione nel tempo e nella prospettiva dell'eternità.*

Come luogo dell'incontro abbiamo scelto Pescia, vicino Firenze, una delle località più suggestive dell'Appennino toscano.

Saremo ospiti dell'hotel "Villa delle Rose", collocato presso una splendida villa settecentesca elegantemente ristrutturata e circondata da un ampio e bellissimo parco, impreziosito dai profumi di resina dei numerosi alberi presenti. La struttura dispone di camere ampie e confortevoli, di saloni di diversa capienza e di parcheggio interno, custodito nelle ore notturne; i locali sono dotati di aria condizionata; la cucina sarà vegetariana.

Il complesso alberghiero, che da numerosi anni accoglie le riunioni dell'Associazione rosacrociaria ARCO, è sicuramente in grado di offrire la massima tranquillità e il raccoglimento indispensabile per lo svolgimento dei lavori. Allo stesso tempo, è facilmente raggiungibile con i mezzi privati e pubblici, in quanto situato a 300 metri dalla stazione ferroviaria e a 5 chilometri dall'autostrada Firenze-Mare.

Condizioni:

Il prezzo del soggiorno tutto compreso è il seguente:

- pensione completa in camera doppia al giorno a persona, Euro 65,00;
- pensione completa in camera doppia uso singolo al giorno, Euro 78,00;
- mezza pensione in camera doppia al giorno, Euro 55,00;
- mezza pensione in camera doppia uso singolo al giorno Euro 68,00;
- pasti fuori pensione Euro 18,00.

La prenotazione può essere fatta telefonando al numero della Segreteria ARCO: **346 3722365** per la lingua italiana oppure con una e-mail all'indirizzo internet: segreteria@rosacroce.it ; o ancora all'indirizzo della Segreteria.

Si prega di specificare:

- il numero ed il nominativo di coloro che desiderano partecipare;
- il tipo di camera (singola, doppia o matrimoniale) che si desidera;
- se si è disponibili a condividere eventualmente la camera con un'altra persona partecipante.

Su richiesta, è possibile prolungare il soggiorno; in questo caso, occorre specificarlo alla Segreteria al momento della prenotazione.

Informazioni logistiche

L'Hotel "Villa delle Rose", luogo dell'Incontro, si trova a Pescia, Pistoia, (FIRENZE) Via del Castellare 21 - Tel. 05724570

Per chi arriva in treno: dopo essere giunti a Firenze, prendere la linea ferroviaria Firenze-Lucca;

se si giunge a Pisa, prendere la linea ferroviaria Pisa-Lucca-Pistoia;

se si arriva invece a Viareggio, prendere la linea Lucca-Pistoia.

Una volta scesi alla stazione ferroviaria di Pescia, prendere a sinistra. Giungendo in fondo alla strada, si costeggia già l'hotel Villa delle Rose che rimane sul lato destro. Svoltando successivamente a destra, si trova l'entrata.

Per chi arriva in aereo: se si scende a Pisa, prendere il treno Pisa-aeroporto, oppure il bus per la stazione ferroviaria di Pisa Centrale (5 minuti), quindi prendere il treno per Lucca-Pistoia e scendere a Pescia;

se si scende a Firenze, prendere il bus per la Stazione Centrale di Firenze Santa Maria Novella; giunti alla Stazione ferroviaria prendere la linea Prato-Pistoia-Lucca e scendere a Pescia.

Per chi arriva in auto via autostrada: chi passa per Firenze deve prendere la A11 Firenze-Pisa Nord (la Firenze-Mare);

chi passa da Pisa o da Viareggio deve prendere la A11, a Pisa Nord, in direzione Firenze.

In tutti i casi si deve uscire a CHIESINA UZZANESE e prendere a destra per Pescia. Dopo aver superato il cavalcavia, continuando dritto, si attraversa Pescia Morta, quindi seguire l'indicazione Villa delle Rose (a differenza di quanto indicato dal cartello, mancano solo 200 metri per arrivare in albergo). Svoltare a sinistra per Pescia e, quando si giunge alla rotonda, proseguire per Pescia Collodi. Alla rotonda successiva, seguire l'indicazione COLLODI. Vi sono anche cartelli che indicano "Villa delle Rose". Successivamente a sinistra si trova una chiesa e subito dopo, a destra, l'Hotel.

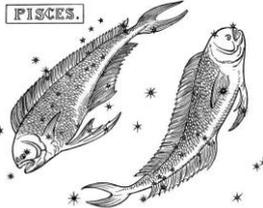
Come già precisato, la distanza dall'autostrada è di circa 5 chilometri o poco più.



Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



IL CIELO DI MARZO 2016

05/03	Mercurio entra in ♋
06/03	Marte entra in ♈
08/03	LUNA NUOVA - alle 23:56 ora italiana, a 18°56' dei ♋. Eclisse centrale di Sole . La Luna Nuova di questo mese è in quadratura con Saturno, in opposizione a Giove e in sestile con Plutone
12/03	Venere entra in ♋
Dal 19 al 31/03	Giove è in opposizione a Nettuno
20/03	Il Sole entra in ♈ (S.T. 23°53'48") con la Luna in ♋. EQUINOZIO DI PRIMAVERA
22/03	Mercurio entra in ♈
23/03	LUNA PIENA - alle 11,02 ora italiana, a 03°11' della ♌
25/03	Saturno diventa <i>retrogrado</i> in ♈
Tutto il mese	Saturno è in quadratura con Giove, in trigono con Urano e in quadratura con Nettuno. Giove è in trigono con Plutone. Urano è in quadratura con Plutone.

EFFEMERIDI MARZO 2016 (calcolate sulla mezzanotte)

di	S.T.	Longitudine per °										
		Sol	Lun	Mer	Ven	Mar	Gio	Sat	Ura	Net	Plu	T. Drago
1	10 36 55	10♋49 56	00♌01 29	22♍51	15♎51	28♏03	19♐18	15♑55	18♒17	09♓32	16♈54	21♉50
2	10 40 51	11 50 08	12 12 51	24 26	17 05	28 26	19 09	15 57	18 20	09 34	16 56	21 51
3	10 44 48	12 50 20	24 40 58	26 02	18 20	28 50	19 01	15 59	18 23	09 37	16 57	21 51
4	10 48 44	13 50 29	07♌30 02	27 39	19 34	29 13	18 53	16 01	18 26	09 39	16 58	21 50
5	10 52 41	14 50 37	20 43 22	29 17	20 48	29 35	18 45	16 03	18 29	09 41	17 00	21 49
6	10 56 37	15 50 44	04♍22 48	00 ♋ 56	22 02	29 58	18 38	16 05	18 32	09 44	17 01	21 48
7	11 00 34	16 50 49	18 28 10	02 37	23 17	00♌20	18 30	16 07	18 35	09 46	17 02	21 48
8	11 04 31	17 50 51	02♋56 54	04 18	24 31	00 41	18 22	16 09	18 38	09 48	17 03	21 48
9	11 08 27	18 50 53	17 43 53	06 00	25 45	01 03	18 14	16 11	18 41	09 50	17 05	21 47
10	11 12 24	19 50 52	02♌41 58	07 44	26 59	01 24	18 06	16 12	18 44	09 53	17 06	21 47
11	11 16 20	20 50 49	17 42 46	09 29	28 14	01 44	17 58	16 14	18 48	09 55	17 07	21 48
12	11 20 17	21 50 44	02♌37 54	11 15	29 28	02 05	17 51	16 15	18 51	09 57	17 08	21 48
13	11 24 13	22 50 37	17 20 08	13 02	00♋42	02 24	17 43	16 17	18 54	09 59	17 09	21 48
14	11 28 10	23 50 28	01♌44 10	14 50	01 56	02 44	17 35	16 18	18 57	10 02	17 10	21 48
15	11 32 06	24 50 17	15 46 57	16 40	03 10	03 03	17 27	16 19	19 00	10 04	17 11	21 47
16	11 36 03	25 50 03	29 27 35	18 30	04 25	03 22	17 20	16 20	19 03	10 06	17 12	21 47
17	11 40 00	26 49 47	12♌46 48	20 22	05 39	03 40	17 12	16 21	19 07	10 08	17 13	21 47
18	11 43 56	27 49 29	25 46 27	22 15	06 53	03 58	17 04	16 22	19 10	10 10	17 14	21 48
19	11 47 53	28 49 09	08♌28 58	24 09	08 07	04 16	16 57	16 22	19 13	10 13	17 15	21 48
20	11 51 49	29 48 46	20 56 59	26 04	09 21	04 33	16 49	16 23	19 16	10 15	17 16	21 49
21	11 55 46	00♌48 21	03♌13 05	28 01	10 36	04 49	16 42	16 23	19 20	10 17	17 17	21 50
22	11 59 42	01 47 54	15 19 38	29 58	11 50	05 06	16 34	16 24	19 23	10 19	17 18	21 50
23	12 03 39	02 47 25	27 18 48	01♌57	13 04	05 21	16 27	16 24	19 26	10 21	17 18	21 50
24	12 07 35	03 46 54	09♌12 39	03 56	14 18	05 37	16 20	16 24	19 30	10 23	17 19	21 50
25	12 11 32	04 46 21	21 03 08	05 57	15 32	05 51	16 13	16 24	19 33	10 26	17 20	21 49
26	12 15 29	05 45 45	02♌52 23	07 58	16 46	06 06	16 06	16 24	19 36	10 28	17 21	21 47
27	12 19 25	06 45 08	14 42 45	10 00	18 01	06 20	15 59	16 24	19 40	10 30	17 21	21 44
28	12 23 22	07 44 30	26 36 56	12 02	19 15	06 33	15 52	16 24	19 43	10 32	17 22	21 42
29	12 27 18	08 43 49	08♌38 02	14 05	20 29	06 46	15 45	16 24	19 46	10 34	17 23	21 40
30	12 31 15	09 43 06	20 49 34	16 08	21 43	06 58	15 39	16 23	19 50	10 36	17 23	21 38
31	12 35 11	10♌42 22	03♌15 24	18♌10	22♋57	07♌10	15♌32	16♌23	19♌53	10♋38	17♌24	21♌37

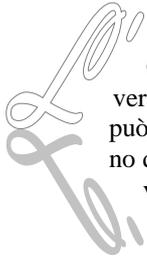


L'Oroscopo del Mese



Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla

L'entrata del Sole in Pesci - ♋ nell'anno 2016 – Domificazione in Italia



L'entrata del Sole nel mistico segno dei Pesci, calcolato per la nostra latitudine, vede il Luminare nel Primo Campo vicino, ma non congiunto, a Nettuno in Pesci. L'Ascendente è nel segno dell'Acquario e Urano, suo governatore, lo troviamo nel Secondo Campo (economie e finanza) e sempre nel bellicoso segno dell'Ariete. Urano può qui suggerire che le questioni legate all'economia (banche, finanziamenti, flessibilità economica, ecc:), potranno diventare argomenti ancora alla ribalta, perché ancora una volta tutti i problemi legati a queste questioni non vengono davvero affrontati ma solo allontanati momentaneamente. Infatti Urano si presenta in quadratura alla Luna e la Luna a sua volta in opposizione a Plutone, segnalando una instabilità di fondo che non aiuta a trovare una soluzione davvero definitiva in questi ambiti.

Anche questo mese - stante la presenza di Giove nel VII Campo - nonché la presenza del Sole nel I Campo (seppure senza aspetti significativi), parlerò dei famosi "diritti civili" che da tempo invadono le prime pagine dei giornali: sembrerebbe, ma il condizionale è sempre d'obbligo, che qualcosa di muova per una definizione che legiferi su questi argomenti. Giove infatti, che si presenta legato al Nodo Nord, è in aspetto di trigono a Plutone (accordi sotterranei), in quadratura a Saturno (paura delle novità) ed in sestile a Marte (intraprendenza). Tutti questi aspetti mi fanno pensare che probabilmente la legge sarà finalmente varata, ma forse con accordi che non scontenteranno nessuno. Certo è che al momento della stesura di questo oroscopo mensile (20/21 di febbraio) ancora non si conosce come andrà a finire e quando questo sarà pubblicato su Diapason sapremo se queste mie supposizioni si riveleranno giuste...

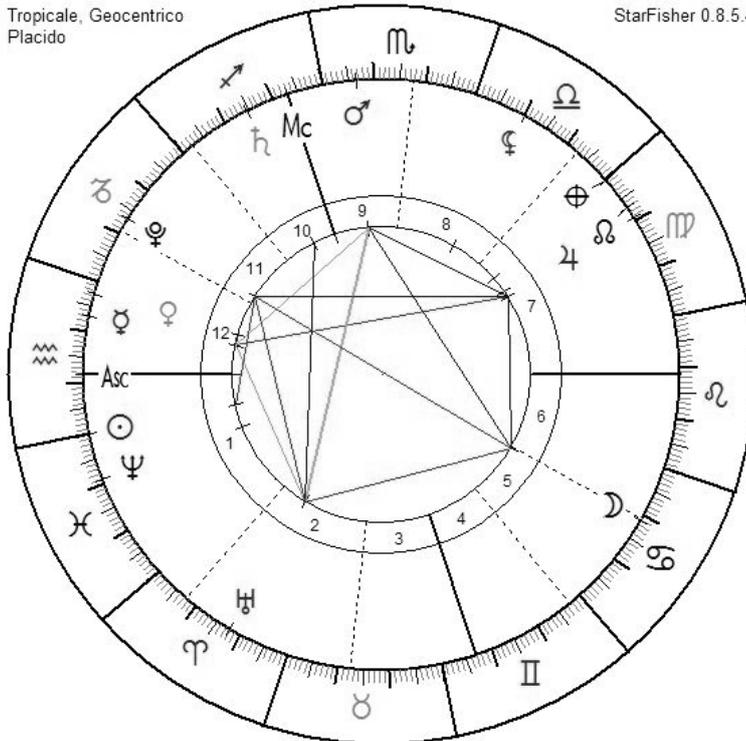
Nel frattempo auguriamoci che Giove in Vergine (Sesto Segno/lavoro e produttività) porti con sé qualche occasione favorevole per il lavoro nel nostro Paese e che consenta così alle famiglie di vivere con più ottimismo questo tempo non sempre facile.

Pesci 2016

Pesci 2016 (19.2.2016 6:36:00 GMT+1:00) Roma (41N54'00 12E29'00)

Tropicale, Geocentrico
Placido

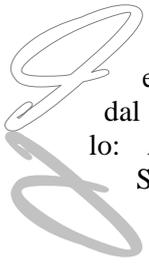
StarFisher 0.8.5.4



☉	0°00'
☽	18°50'
♃	6°57'
♄	2°32'
♅	23°33'
♆	20°35'
♇	15°23'
♈	17°48'
♉	9°08'
♊	16°38'
♋	18°28'
♌	6°56'
♍	23°00'
♎	19°44'
♏	29°38'
1.	18°28'
2.	7°30'
3.	12°22'
4.	6°56'
5.	27°41'
6.	19°18'
7.	18°28'
8.	7°30'
9.	12°22'
10.	6°56'
11.	27°41'
12.	19°18'

L'ASCENDENTE - 2

di Elman Bacher

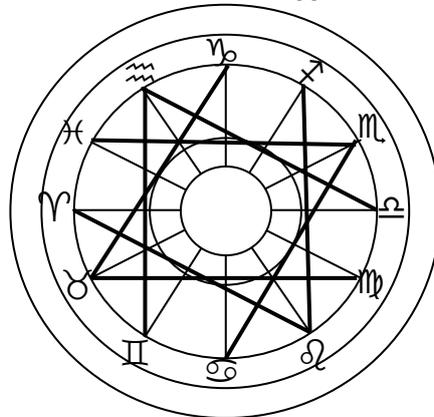


I segni fissi sono "l'aspetto Amore" degli elementi - ciascuno essendo il quinto segno dal cardinale dello stesso elemento. In parallelo: Ariete-Leone; Capricorno-Toro; Cancro-Scorpione; Bilancia-Acquario. Essendo ogni oroscopo il risultato dell'esercizio della coscienza nelle incarnazioni passate, e considerato che noi giriamo continuamente attorno alla ruota nel corso delle incarnazioni, vediamo che, da un punto di vista evolutivo, Leone è il primo segno fisso, Scorpione il secondo, Acquario il terzo e Toro il quarto. Su un mandala con i dodici segni in ordine - da Ariete attorno alla ruota - disegniamo quattro linee rette come segue: (1) da Ariete a Leone (dalla cuspide della prima alla cuspide della quinta); (2) da Cancro a Scorpione (dalla cuspide della quarta alla cuspide dell'ottava); (3) da Bilancia ad Acquario (dalla cuspide della settima alla cuspide dell'undicesima); (4) da Capricorno a Toro (dalla cuspide della decima alla cuspide della seconda). In questo modo vediamo una "immagine cinematografica" del collegamento fra una incarnazione e la successiva, poiché la linea che connette Capricorno al Toro "torna indietro" nel ciclo zodiacale attraverso la decima, undicesima, dodicesima e prima casa. Effettivamente, noi non "giriamo attorno al cerchio", ripetutamente; noi ci sviluppiamo attraverso un processo a spirale da una "ottava" alla sua superiore; ciascuna "ottava" ci porta sempre più vicini al "ritorno al Centro" che è il nostro "Eden perduto". In effetti, noi siamo, in coscienza, ri-assorbiti nella nostra Sorgente.

I segni mobili sono "l'aspetto Saggezza" degli elementi, perché ciascun mobile è il nono segno dal suo inizio cardinale. Nel suddetto mandala, disegneremo ora altre quattro linee come segue: (1) da Leone a Sagittario, cuspidi quinta e nona; (2) da Scorpione a Pesci, cuspidi ottava e dodicesima; (3) da Acquario a Gemelli, cuspidi undicesima e terza; (4) da Toro a Vergine, cuspidi seconda e sesta. Abbiamo ora un film dei quattro elementi nei loro aspetti di trigono, gli aspetti di Essenza, Amore e Saggezza delle due "espressioni" di Polari-

tà e le quattro combinazioni di Genere. Applichiamo questa formula al nostro segno Ascendente e avremo una immagine chiara della "qualità di trigono" e della "qualità di genere" del nostro segno.

Il nostro pianeta reggente è il significatore della messa a fuoco, ed esprime la vibrazione del segno Ascendente e del suo Principio. Esso rappresenta una funzione fondamentale che dobbiamo adempiere in questa incarnazione. Tuttavia, abbiamo un altro governatore che è correlato al nostro pianeta reggente: è il pianeta che "dispone" il nostro reg-



gente. Possiamo chiamare questo pianeta il "reggente vibratorio" della nostra carta poiché la sua qualità generica è quella attraverso cui il nostro governatore planetario si deve esprimere (a meno che, naturalmente, il governatore planetario si trovi nel proprio segno di dignità - nel qual caso esso è un reggente "doppio").

Il requisito ambientale per lo sviluppo e l'adempimento delle nostre potenzialità personali è mostrato dalla casa in cui è posto il nostro reggente planetario. Le parole-chiave di ciascuna casa devono essere imparate dallo studente di astrologia se vuole apprendere dove la sua personale "essenza" dev'essere progressivamente adempiuta. Non importa dove andiamo in questo piano, noi portiamo il nostro oroscopo con noi, dentro noi stessi, per la semplice ragione che l'oroscopo è l'immagine della nostra coscienza e non possiamo mai scappare dalla nostra coscienza. Possiamo, però, mantenerci stabili nei requisiti del nostro governatore planetario se percepiremo che qualsiasi luogo o associazione con qualsivoglia gruppo di persone contiene possibilità per esercitare le potenzialità del governatore planetario. L'uomo deve utilizzare il piano fisico. Non deve essere usato da lui, ma diventerà congestionato e limitato in esso se non stabilisce la sua autocoscienza rappresentata dalla combinazione delle qualità del segno Ascendente, del reggente planetario qualificato dal suo "dispositore" e dal suo significato dovuto alla posizione in una determinata casa.





Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

ATTENZIONE: Per formare e godere di una "onda d'urto" benefica, sintonizziamoci tutte le domeniche mattina alle 10.30 leggendo il Servizio del Tempio, ciascuno da dove si trova, possibilmente in compagnia con altri Studenti.

"Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio".

Max Heindel

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le Lettere agli Studenti di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Marzo 2016 (nel libro "Stimato Amico"):

6 Marzo: lett. 4; 13 Marzo: lett. 63; 20 Marzo: lett. 53; 27 Marzo: Pasqua!

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE - MARZO 2016

Ore 18:30: Venerdì 4, Giovedì 10, Mercoledì 16, Mercoledì 23

Ore 19:30: Giovedì 31

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

● **Luna Nuova:** Lunedì 7 Marzo 2016 ○ **Luna Piena:** Martedì 22 Marzo 2016



UN PO' DELLA NOSTRA STORIA CI HA LASCIATO

Il 13 Febbraio 2016 la cara amica NEDDA, alla bella età di 95 anni, è tornata alla casa del Padre.

È superfluo dire che cosa Nedda ha rappresentato per gli Studenti e Amici Rosacrociari del gruppo di Padova; per più di vent'anni la sua casa di città e quella di campagna sono state la casa di tutti noi.

Fino a poco tempo fa, ogni domenica mattina apriva le porte della stanza che ci aveva dedicato per la lettura del Servizio Domenicale, al quale lei partecipava e al quale invitava conoscenti ben "selezionati".

Nedda è stata una persona brillante e intelligente, che ha sempre messo le sue disponibilità, e se stessa, al servizio di chiunque avesse avuto bisogno e che a lei si rivolgesse.

La sua generosità le ha creato qualche amarezza, ma soprattutto

tanta riconoscenza e tanto amore da un numero grandissimo di persone, per le quali la sua casa era sempre aperta.

Siamo sicuri che sta già, come era suo costume, "facendo salotto" con le amiche e gli amici che ha ritrovato dall'altra parte del velo!

La ricordiamo con una frase che ripeteva spesso, anche in vicende dolorose della sua vita: "Quando muore qualcuno piangiamo, ma piangiamo per noi stessi, non per chi se ne è andato; lui ora sta meglio di prima".

Grazie di tutto, Nedda: ti saremo per sempre riconoscenti.

SALDO DI CASSA

Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere consciamente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 29 Febbraio 2016 il saldo di Cassa è di € 425,85

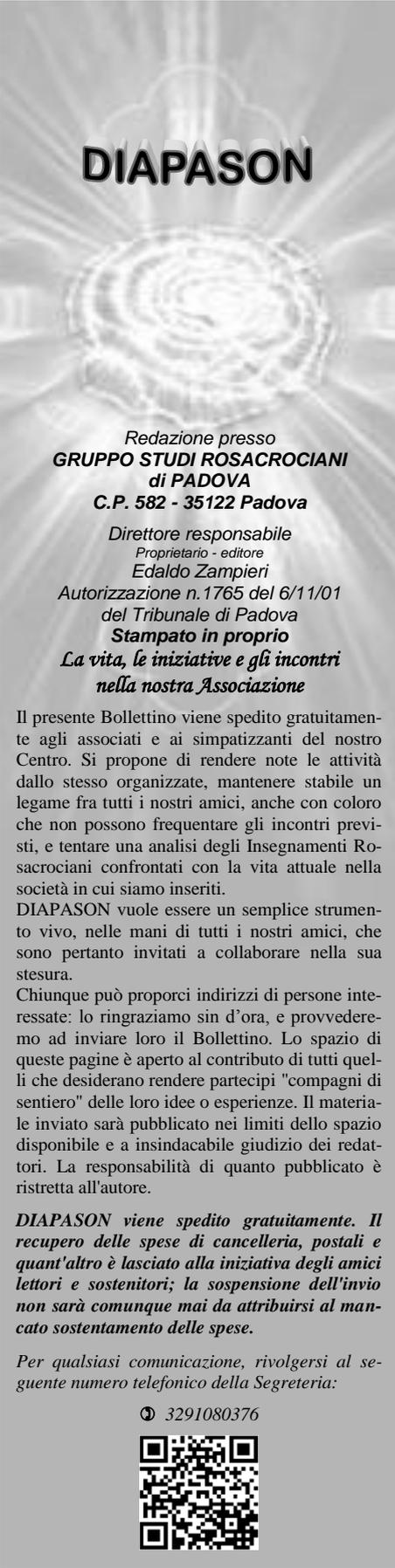
escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIARI DI PADOVA

Codice IBAN: IT32 V076 0112 1000 0002 8377 372

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto





DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova
 Stampato in proprio

*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376




I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- Per corrispondenza
- On-line, ossia per posta elettronica

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "La Cosmogonia dei Rosacroce" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "La Cosmogonia dei Rosacroce".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.